

IN CARMELITANA AMICIZIA.

(Cammino di catechesi annuale T.O.C.)

2023-2024



Maggio

8b

**LAMICIZIA CON DIO E CON I FRATELLI NEL CARMELO,
alla luce di Maria presente in mezzo ai discepoli del Signore**

1. Il gruppo dei discepoli al seguito di Gesù

a. Alla luce del suo sguardo posato su di loro, vanno scoprendo chi sono e a che cosa sono chiamati. E lasciando tutto lo seguirono.

Gv. 15, 16: Non voi avete scelto me, ma io ho scelto voi e vi ho costituiti perché andiate e portiate frutto e il vostro frutto rimanga.

Mc. 1, 16-20: ¹⁶ Passando lungo il mare della Galilea, vide Simone e Andrea, fratello di Simone, mentre gettavano le reti in mare; erano infatti pescatori. ¹⁷ Gesù disse loro: “Seguitemi, vi farò diventare pescatori di uomini”. ¹⁸ E subito, lasciate le reti, lo seguirono. ¹⁹ Andando un poco oltre, vide sulla barca anche Giacomo di Zebedèo e Giovanni suo fratello mentre riassettavano le reti. ²⁰ Li chiamò. Ed essi, lasciato il loro padre Zebedèo sulla barca con i garzoni, lo seguirono.

Mc. 3, 13- 19: ¹³ Salì poi sul monte, chiamò a sé quelli che egli volle ed essi andarono da lui. ¹⁴ Ne costituì Dodici che stessero con lui ¹⁵ e anche per mandarli a predicare e perché avessero il potere di scacciare i demòni.

¹⁶ Costituì dunque i Dodici: Simone, al quale impose il nome di Pietro; ¹⁷ poi Giacomo di Zebedèo e Giovanni fratello di Giacomo, ai quali diede il nome di Boanèrghes, cioè figli del tuono; ¹⁸ e Andrea, Filippo, Bartolomeo, Matteo, Tommaso, Giacomo di Alfeo, Taddeo, Simone il Cananèo ¹⁹ e Giuda Iscariota, quello che poi lo tradì.

b. I discepoli seguono Gesù, ma trovano difficoltà ad entrare nella logica del suo amore gratuito e sconfinato

Mc. 9, 30-37: ³⁰ Partiti di là, attraversavano la Galilea, ma egli non voleva che alcuno lo sapesse. ³¹ Istruiva infatti i suoi discepoli e diceva loro: “Il Figlio dell’uomo sta per esser consegnato nelle mani degli uomini e lo uccideranno; ma una volta ucciso, dopo tre giorni, risusciterà”. ³² Essi però non comprendevano queste parole e avevano timore di chiedergli spiegazioni.

³³ Giunsero intanto a Cafarnao. E quando fu in casa, chiese loro: “Di che cosa stavate discutendo lungo la via?”. ³⁴ Ed essi tacevano. Per la via infatti avevano discusso tra loro chi fosse il più grande. ³⁵ Allora, sedutosi, chiamò i Dodici e disse loro: “Se uno vuol essere il primo, sia l’ultimo di tutti e il servo di tutti”.

Mc. 10, 41-45: ⁴¹ All’udire questo, gli altri dieci si sdegnarono con Giacomo e Giovanni. ⁴² Allora Gesù, chiamatili a sé, disse loro: “Voi sapete che coloro che sono ritenuti capi delle nazioni le dominano, e i loro grandi esercitano su di esse il potere. ⁴³ Fra voi però non è così; ma chi vuol essere grande tra voi si farà vostro servitore, ⁴⁴ e chi vuol essere il primo tra voi sarà il servo di tutti. ⁴⁵ Il Figlio dell’uomo, infatti, non è venuto per essere servito, ma per servire e dare la propria vita in riscatto per molti”.

c. La nuova parentela di Gesù, frutto dello Spirito

Mc. 3, 31-35: ³¹ Giunsero sua madre e i suoi fratelli e, stando fuori, lo mandarono a chiamare. ³² Tutto attorno era seduta la folla e gli dissero: “Ecco tua madre, i tuoi fratelli e le tue sorelle sono fuori e ti cercano”. ³³ Ma egli rispose loro: “Chi è mia madre e chi sono i miei fratelli?”. ³⁴ Girando lo sguardo su quelli che gli stavano seduti attorno, disse: “Ecco mia madre e i miei fratelli! ³⁵ Chi compie la volontà di Dio, costui è mio fratello, sorella e madre”.

Gv. 14, 15-22: ¹⁵ Se mi amate, osserverete i miei comandamenti. ¹⁶ Io pregherò il Padre ed egli vi darà un altro Consolatore perché rimanga con voi per sempre, ¹⁷ lo Spirito di verità che il mondo non può ricevere, perché non lo vede e non lo conosce. Voi lo conoscete, perché egli dimora presso di voi e sarà in voi. ¹⁸ Non vi lascerò orfani, ritornerò da voi. ¹⁹ Ancora un poco e il mondo non mi vedrà più; voi invece mi vedrete, perché io vivo e voi vivrete. ²⁰ In quel giorno voi saprete che io sono nel Padre e voi in me e io in voi. ²¹ Chi accoglie i miei comandamenti e li osserva, questi mi ama. Chi mi ama sarà amato dal Padre mio e anch’io lo amerò e mi manifesterò a lui” ...²²“Se uno mi ama, osserverà la mia parola e il Padre mio lo amerà e noi verremo a lui e prenderemo dimora presso di lui.

2. La risurrezione del Signore: sorgente dell'amicizia fraterna nella prima comunità cristiana di Gerusalemme

Mt. 29, 9: “Gesù disse alle donne: “Non temete; andate ad annunziare ai miei fratelli che vadano in Galilea e là mi vedranno””

Gv. 20, 17: ¹⁷“Gesù disse alla Maddalena: “Non mi trattenero, perché non sono ancora salito al Padre; ma va dai miei fratelli e di loro: Io salgo al Padre mio e Padre vostro, Dio mio e Dio vostro”

3. L'ascensione di Gesù e la promessa del suo Spirito, a fondamento dell'amicizia fraterna, alla luce del rapimento di Elia profeta al cielo-> 2 Re 2, 1-15

At. 1,3-11: ³(Gesù) dopo la sua passione, si mostrò ai discepoli vivo, con molte prove, apparendo loro per quaranta giorni e parlando del regno di Dio. ... ⁶Così venutisi a trovare insieme gli domandarono: “Signore, è questo il tempo in cui ricostituirai il regno di Israele?”. ⁷Ma egli rispose: “Non spetta a voi conoscere i tempi e i momenti che il Padre ha riservato alla sua scelta, ⁸ma avrete forza dallo Spirito Santo che scenderà su di voi e mi sarete testimoni a Gerusalemme, in tutta la Giudea e la Samaria e fino agli estremi confini della terra”.

⁹Detto questo, fu elevato in alto sotto i loro occhi e una nube lo sottrasse al loro sguardo. ¹⁰E poiché essi stavano fissando il cielo mentre egli se n'andava, ecco due uomini in bianche vesti si presentarono a loro e dissero: ¹¹“Uomini di Galilea, perché state a guardare il cielo? Questo Gesù, che è stato di tra voi assunto fino al cielo, tornerà un giorno allo stesso modo in cui l'avete visto andare in cielo”.

4. Il ruolo determinante della presenza di Maria nel cammino di amicizia fraterna della prima comunità cristiana di Gerusalemme

At. 1,2-14: ¹²(Dopo che Gesù fu elevato al cielo), gli apostoli ritornarono a Gerusalemme dal monte detto degli Ulivi, che è vicino a Gerusalemme quanto il cammino permesso in un sabato. ¹³Entrati in città salirono al piano superiore dove abitavano. C'erano Pietro e Giovanni, Giacomo e Andrea, Filippo e Tommaso, Bartolomeo e Matteo, Giacomo di Alfeo e Simone lo Zelòta e Giuda di Giacomo. ¹⁴Tutti questi erano assidui e concordi nella preghiera, insieme con alcune donne e con Maria, la madre di Gesù e con i fratelli di lui.

5. La discesa dello Spirito santo sugli Apostoli e l'esperienza della presenza del Signore in loro, che li rese capaci di nuove dimensioni di vita a vari livelli, come già era avvenuto in Maria.

At. 2, 1-18:

¹Mentre il giorno di Pentecoste stava per finire, si trovavano tutti insieme nello stesso luogo. ²Venne all'improvviso dal cielo un rombo, come di vento che si abbatte gagliardo, e riempì tutta la casa dove si trovavano. ³Apparvero loro lingue come di fuoco che si dividevano e si posarono su ciascuno di loro; ⁴ed essi furono tutti pieni di Spirito Santo e cominciarono a parlare in altre lingue come lo Spirito dava loro il potere d'esprimersi.

⁵Si trovavano allora in Gerusalemme Giudei osservanti di ogni nazione che è sotto il cielo. ⁶Venuto quel fragore, la folla si radunò e rimase sbigottita perché ciascuno li sentiva parlare la propria lingua. ⁷Erano stupefatti e fuori di sé per lo stupore dicevano: “Costoro che parlano non sono forse tutti Galilei?” ⁸E com'è che li sentiamo ciascuno parlare la nostra lingua nativa? ⁹Siamo Parti, Medi, Elamiti e abitanti della Mesopotamia, della Giudea, della Cappadòcia, del Ponto e dell'Asia, ¹⁰della Frigia e della Panfilia, dell'Egitto e delle parti della Libia vicino a Cirene, stranieri di Roma, ¹¹Ebrei e proseliti, Cretesi e Arabi e li udiamo annunziare nelle nostre lingue le grandi opere di Dio”. ¹²Tutti erano stupiti e perplessi, chiedendosi l'un l'altro: “Che significa questo?”. ¹³Altri invece li deridevano e dicevano: “Si sono ubriacati di mosto”.

➤ **A livello di esperienza interiore: Gv. 14, 15-22**

➤ **A livello di amicizia fraterna: At. 2, 42-48; 4, 32-35.**

➤ **A livello di missione: 1Gv. 1, 1-4; Mc. 16, 20:**

6. Le testimonianze del ruolo determinante di Maria nel cammino di fraternità dei nostri Padri nel Carmelo

- La dedicazione alla Madonna della prima chiesetta sul monte Carmelo e di tutte le altre prime chiese, man mano che i nostri padri ritornavano in Europa
- L'assunzione del nome e dell'abito al momento della professione, col desiderio di diventare immagine viva di Maria
- Le “Legendae” mariane